

A Prato la prima mostra dedicata a Ferrè

Racconta l'attività dello stilista attraverso il suo capo icona: la camicia bianca

Milano, presto capitale dell'Expo, perde così la grande occasione di rendere omaggio a Ferrè

di EVA DESIDERIO



Una sfilata di Gianfranco Ferrè, collezioni 1982 primavera-estate Prêt à porter

Di Eva Desiderio

Milano, 8 novembre 2013 - Pura poesia. Nitore architettonico e soavità stilistica. Si possono condensare così le emozioni che si provano davanti a una **camicia bianca disegnata da Gianfranco Ferrè**. Nuvole di taffetas, duchesse, popeline, georgette, raso che evocano l'eleganza rigorosa dello stilista architetto scomparso nel 2007 che ha segnato profondamente la moda con il suo tratto e la sua fantasia.

Ora una mostra ideata dalla **Fondazione Museo del Tessuto di Prato** e dalla Fondazione Gianfranco Ferrè ricorderà al mondo il suo incredibile talento e la sua grazia contemporanea, dal 1 febbraio a Prato città tessile che vuole così omaggiare per prima la figura di Ferrè. Battendo Milano presto capitale dell'Expo che ha perso la grande occasione di **rendere omaggio a Ferrè**, grande personalità della moda e uno dei fondatori della moda milanese e del suo celebre prêt à porter.

"La camicia bianca secondo me. Gianfranco Ferrè" resterà aperta fino al 15 giugno 2014 e metterà in scena il lavoro del creativo che partiva sempre dal disegno e esplorava i confini della dimensione onirica dello stile con un atteggiamento progettuale che resta unico nella storia della moda. E 27 mitiche camicie saranno esposte nella ex fabbrica Campolmi, ora prestigiosa sede del museo pratese, come un piccolo esercito di meraviglie e di innovazione.

"Un messaggio che è rivolto in modo particolare ai giovani e che siamo onorati di lanciare a livello internazionale", spiega Andrea Cavicchi, presidente della Fondazione Museo del Tessuto di Prato. Gli fa eco, durante la presentazione della mostra a Milano, Rita Airaghi direttore della Fondazione Gianfranco Ferrè che conserva e ordina oltre 60.000 documenti sul lavoro del grande stilista: **"Si celebra un maestro del Made in Italy** che ha scritto un capitolo importante della storia della moda italiana e internazionale. Con questa mostra partiamo da Prato che ci ha rivolto attenzione per prima poi chissà la porteremo nel mondo e, forse - continua Rita Airaghi, mitica braccio destro dello stilista e sua cugina - potrebbe esserci anche una occasione milanese ma solo se ci verrà offerto uno spazio adatto a rappresentare l'ideale estetico di Gianfranco".

E aspettando l'esposizione non resta che ricordare le parole di Gianfranco e il suo racconto appassionato sul significato della camicia bianca nel suo immaginario dell'eleganza moderna. "E' fin troppo facile raccontare la mia camicia bianca - diceva Ferrè - E' fin troppo facile dichiarare un amore che si snoda come un filo rosso lungo tutto il mio percorso creativo. Un sogno, forse il segno, del mio stile, che dichiara una costante ricerca di novità e un non meno costante amore per la tradizione".